

CAPITOLO 7 - La stima dei costi delle operazioni di recupero e di smaltimento e la definizione di standard tecnici economici

CAPITOLO 8 - La definizione dei sistemi di controllo della gestione dei servizi in relazione agli standard.

CAPITOLO 9 - L'indicazione delle fonti per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione degli impianti.

CAPITOLO 10 - I criteri per l'individuazione degli interventi prioritari da ammettere a finanziamento.

CAPITOLO 11 - Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali (ATO) per la gestione dei rifiuti urbani

CAPITOLO 12 - Piano per la bonifica delle aree inquinate

CAPITOLO 13 - Piano per la gestione dei rifiuti speciali anche pericolosi

ALLEGATO A: Schede contenenti dati caratteristici in materia

ALLEGATO B:Indice dei volumi del supporto tecnico scientifico

LEGGE REGIONALE N.4 DEL 12 GENNAIO 1995

In base all'articolo 5 comma 1 di tale legge il piano regionale detta prescrizioni di carattere generale per la redazione dei piani provinciali, quali:

- a) l'individuazione e la programmazione degli interventi
- b) l'indicazione degli interventi più idonei ai fini della riduzione dei flussi
- c) gli obiettivi della raccolta differenziata
- d) la localizzazione degli impianti
- e) le tecnologie impiantistiche
- f) la realizzazione degli impianti finalizzati al recupero di materiali ed energia
- g) i criteri per l'adozione di soluzioni di smaltimento per blocchi funzionali
- h) l'individuazione di soluzioni di smaltimento compatibili con l'ambiente e convenienti sul piano dell'investimento e della gestione
- i) l'analisi della compatibilità ambientale degli impianti

- l) l'indicazione delle fonti finanziarie per la realizzazione degli impianti
- m) l'individuazione degli interventi prioritari da ammettere a finanziamento
- n) la riorganizzazione dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei Rifiuti
- o) la definizione di un sistema di standard tecnici ed economici
- p) la definizione di sistemi di controllo della gestione dei servizi in relazione agli standard

Oltre alle principali norme innanzi trattate, le Province per stilare un Piano di gestione dei rifiuti solidi urbani non hanno ulteriori indicazioni su quali criteri adottare per la elaborazione e la predisposizione del piano provinciale di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani.

E' anche vero, però, che le Province potrebbero prendere come linea guida per stilare un piano di gestione dei RSU che risponda a criteri di efficienza ed efficacia l'allegato al DM N.559 DEL 28 DICEMBRE 1987 (Criteri per la elaborazione e la predisposizione dei piani regionali di cui all'art. 1 ter, comma 1, del D.L. 31 agosto 1987, n. 361, convertito, con modificazioni, nella L. 29 ottobre 1987, n. 441), per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (Gazzetta Ufficiale Serie gen. - n. 19 del 25 gennaio 1988).

Anche se nel tempo vi sono state altre norme emanate per questa materia ciò non significa che dall'allegato non si possa evincere delle ottime indicazioni al nostro scopo.

I piani in oggetto, dunque, dovrebbero essere elaborati e predisposti in conformità ai seguenti **criteri generali**:

